

SCADENZE, DA ROMA L'ULTIMA PROROGA

# Ultimatum Figc: «Avete 15 giorni»

**La proposta ufficiale targata Genova andrà a far parte del materiale presentato a sostegno della candidatura italiana**

NESSUN COMMENTO UFFICIALE dalla Federcalcio a proposito del progetto di ristrutturazione del Luigi Ferraris. Ma l'invito, off the record, ad accelerare i tempi e a presentare nel giro di 10-15 giorni, la proposta ufficiale targata Genova. Negli uffici romani di via Allegri lo staff di 14 persone sotto la direzione di Michele Uva, project manager della Figc per Euro 2016, lavora alacremente per raccogliere dalle dodici città preselezionate (tra cui Genova) il materiale a sostegno della candidatura italiana. Il termine del 15 gennaio è stato indicato come data ultima per far pervenire a Roma, da parte delle pubbliche amministrazioni, il dossier relativo alla rispettiva

candidatura. Entro il 15 febbraio tutto il materiale confluito in via Allegri dovrà essere tradotto e consegnato all'Uefa. Genova avrebbe dovuto far conoscere ai primi di novembre a Roma la soluzione prescelta: stadio nuovo o ristrutturazione dello stadio esistente. Per i noti motivi (correzioni al progetto Colisa, proposta di ristrutturazione del Ferraris) il termine è slittato. Caduta l'opzione Sestri Ponente sotto i colpi di quelle entità economiche che Riccardo Garrone ha bollato come «le forze del male», in stand by (ma decisamente al ribasso) la Colisa a Campi, le due società sembrano orientarsi verso il recupero mirato del Luigi Ferraris. Il progetto di recupero elaborato dalla Fondazione Genoa è la base di partenza sulla quale confrontarsi. I tecnici e gli esperti che lo hanno elaborato garantiscono di aver tenuto conto dei rigidi standard richiesti dall'Uefa, a cominciare dalla misura delle sedute che in verità sono previste, per tutti gli

ordini di posti ordinari, di 0,80 centimetri mentre nel progetto sono previsti a 0,70 cm, unico modo per non far scendere la capienza sotto il tetto minimo dei 30 mila posti. E' verosimile che l'Uefa, trattandosi di un impianto ristrutturato e non costruito ex novo, sul punto chiuda un occhio.

Nel lotto delle dodici città preselezionate dalla Federcalcio, Bologna è quella in maggiore difficoltà nel sostenere la propria candidatura. Il Dall'Ara, nato nel 1926 come stadio del Littorio, ristrutturato nel 1989, è ritenuto non idoneo e difficilmente adattabile. Criticità più o meno pesanti riguardano anche Firenze, Napoli e Palermo. Progettano o pensano a stadi nuovi Milano (Inter), Roma e Lazio, Firenze. Già idonei per il 2016 sono stati giudicati il san Nicola di Bari, San Siro e il costruendo stadio della Juventus, capienza 40 mila spettatori, pronto dalla stagione 2011/2012.

**R. PAR.**

